

# Il senatore Bucciero chiama in causa il commissario provinciale. Il partito è in fibrillazione sulle scelte An, ora anche a Bari è polemica

Se il sottosegretario di Alleanza nazionale, **Alfredo Mantovano**, abbandona la sua naturale riservatezza e lancia strali pubblici sul coordinatore regionale del suo partito, **Adriana Poli Bortone**, vuol dire che la situazione interna al partito sta veramente precipitando in piena campagna elettorale. Anticipando quella che tutti già pronosticavano per il dopo Politiche, ovvero anticipando la stagione della "resa dei conti" che coinvolgerà non solo i due esponenti leccesi.

Ieri, 14 febbraio, con un comunicato (che pubblichiamo interamente in basso) Mantovano oltre che scendere in difesa del presidente provinciale leccese, **Erio Congedo**, suo fedelissimo, contro il quale starebbero tramando i fedelissimi della Poli Bortone, chiede al sindaco di Lecce di ritirare la sua candidatura alle Politiche.

E gli alleatini baresi cosa ne pensano? Essenzialmente che è un fatto interno al partito leccese che, però, potrebbe avere forti ripercussioni non solo su Bari, ma anche sulle candidature.

Il primo a parlare è il senatore **Ettore Bucciero**. E chi si aspetta una difesa ad oltranza di questo per la Poli (fanno parte della stessa corrente, *Nuova alleanza*) rimarrà deluso. Bucciero non solo non si schiera con il sindaco di Lecce contro Mantovano, ma liquida tutta la vicenda con: "Io non ne penso proprio nulla...". Ha, invece, le idee chiarissime sulle responsabilità del partito nella scelta delle candidature. "Io

sono abituato a non candidarmi, me lo hanno sempre chiesto...". E su quello che sta accadendo sentenza: "Altri commissari provinciali hanno espresso la loro posizione. Lo faccia anche quello barese, faccia sapere qual è la sua idea".

Ora, qui occorre fare una precisazione. Quando Bucciero parla di commissario del partito barese parla di **Tommy Attanasio**. Parla, cioè, di alleatino con il quale non solo condivide la corrente, *Nuova alleanza*, ma anche molte campagne elettorali, compresa l'ultima, quella delle Regionali. Ora, è probabile che Bucciero si aspettasse da Attanasio una discesa in campo a difesa di una sua ricandidatura e che, perciò, gli contesti un atteggiamento un po' pilatesco.

Ma che all'interno di *Nuova alleanza* vi sia quanto meno scarsa comunicazione lo dimostra anche che il vice commissario provinciale e coordinatore cittadino, **Francesco Bello**, non solo non difende a spada tratta la Poli, sua capocorrente, ma è pronto a chiamarla in causa: "Vogliamo sapere dalla Poli come vengono rispettati

qui nel barese i criteri fissati da **Gianfranco Fini** per le candidature, ovvero la priorità degli uscenti e l'appartenenza territoriale. Mi sembra, invece, che qui a Bari si parla di candidature esterne. Perciò chiediamo alla Poli di parlarne".

E richiama la responsabilità del partito nella scelta delle candidature anche il capogrup-

po alla Provincia, **Michele Roca**. "Quindi io mi auguro che vengano scelte le espressioni migliori del territorio, poi, siccome è chiaro che a coloro che saranno eletti spetterà anche la ricostruzione del partito, anche e soprattutto a Bari, io mi auguro che le scelte vengano fatte anche con una progettualità futura".

Anche il capogruppo al Comune, **Filippo Melchiorre**, richiama le responsabilità del partito. "C'è bisogno di candidati che abbiamo non solo già dimostrato di avere un consenso elettorale, ma anche di aver lavorato per il territorio. Del resto, questi sono criteri che la Poli Bortone citò nel suo discorso quando si insediò al coordinamento regionale. Ma, poi, non se ne è più parlato. Ora capisco che vi è una mancanza di comunicazione fra coordinamento provinciale e regionale, ma credo che questo sia il momento di fare quadrato per prendere delle posizioni che salvaguardino i baresi".

Intanto, però, per fare chiarezza occorrerebbe che gli esponenti di An cominciassero a dare un nome e un cognome a quel "partito responsabile delle candidature". Fermo restando che Fini sarà il terminale di tutte le decisioni, qualcuno a diversi livelli - fossero ministri, parlamentari o coordinatori regionali - ha o no la possibilità di condizionare le sue scelte? Insomma, Fini con qualcuno si consulterà pure. O no? (mt d'arenzo)



